Anno XIV N. 145 — Udine, Sabato 4 luglio 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre . » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cente simi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Un discorso del Santo Padre

Riportiamo dall'*Osservatore Romano* le parole dette da S. S. Leone XIII il giorno 21, in occasione che in Vaticano si promulgavano i Decreti per il riconoscimento delle virtù eroiche dei Venerabili Nunzio Sulprizio e Francesco Antonio Fasani.

Bene a ragione abbiamo Noi voluto che in questo giorno solenne, sacro alla memoria dell'angelico giovane S. Luigi Gonzaga, si promulgasse il Decreto che riconosce le virtù eroiche esercitate dal Ven. Servo di Dio, Nunzio Sulprizio.

Ciò era, diciamo, ben ragionevole ed opportuno, ponendo mente alla lagrimevole condizione de' tempi in cui viviamo. Oggi il mondo e l'umanità tutta quanta, voi lo vedete, geme oppressa sotto una mole immensa di mali; dappertutto col diffondersi d'insane e perverse dottrine signoreggia la miscredenza e l'empietà; dappertutto dilaga spaventosa la licenza e il mal costume; rotto ogni freno alle più malvagie passioni. Di questi gravissimi mali chi più risente le funeste conseguenze è la inesperta gioventù. Cresce essa senza salvaguardia veruna, ed esposta di continuo a pericoli e seduzioni di ogni genere, cade miseramente nei lacci e nelle insidie, si corrompe ed intristisce nel vizio. — La Chiesa che fu gelosa sempre della tenera età, grandemente se ne addolora, e nella materna sua sollecitudine nulla omette che valga a camparla dalla fatale rovina. E poichè gli esempi hanno maggiore efficacia delle parole, si studia di proporre alla imitazione dei giovani, modelli ed esemplari adorni di verginale candore e di innocenza.

Fra questi già da tre secoli splende fulgidissima, cinta di gloria immortale, la cara figura di S. Luigi Gonzaga, il prototipo vero e l'angelo tutelare della cattolica gioventù. — Noi ricorrendo in quest'anno il terzo Centenario della preziosa sua morte, ne prendemmo con gioia motivo per eccitare i nostri giovani a celebrarlo con pompa straordinaria, ed in pari tempo li animammo a ricordare e ad esaltare le mirabili gesta della sua vita. Ed oggi volemmo di più additare ai giovani stessi una copia fedele del celeste Patrono. — Tale fu il piccolo operaio Nunzio Sulprizio. Egli fin dagli anni infantili prese Luigi a modello, cercò imitarlo nello spirito di mortificazione, di pazienza, di umiltà e di orazione, e così ricco di meriti, giovinetto come Lui, in concetto di Santità si addormentò nel Signore. Deh! impari anch'essa da Nunzio Sulprizio la gioventù nostra a farsi imitatrice delle angeliche virtù del Gonzaga; si mantenga sempre religiosa e pia, fedele e divota a Dio e alla Chiesa, con ogni studio fuggendo la compagnia dei tristi e le corruttele del secolo. E' questo il più caro e il più ardente voto del Nostro cuore! e sarà questo eziandio il frutto più prezioso delle feste e delle onoranze solenni, che in questi giorni dappertutto e con tanto amore si tributano all'angelico giovane.

Ma testè udiste pure la lettura di un altro Decreto che in compendio ricorda le austere virtù praticate in grado eroico dal Ven. Servo di Dio Francesco Antonio Fasani; virtù da proporsi non tanto ai giovani, quanto a coloro che Dio chiama al silenzio dei Chiostri, e fa ascendere per vie misteriose e segrete ai più alti gradi di santità. — Di questo nuovo suo luminare giustamente si allieti il benemerito Ordine francescano cui appartenne, come ne gode la Chiesa, la quale nell'avviare questi privilegiati suoi figli all'onor degli altari, non cessa di esclamare esultante col reale Profeta: *mirabilis Deus in sanctis suis*.

Intanto a voi tutti qui presenti in questo lieto giorno con effusione di cuore impartiamo l'Apostolica benedizione.

Il connubio clerico-radicale

Ecco l'articolo dell'*Osservatore Romano* annunciato ieri nelle ultime notizie:

Parecchi giornali, italiani e stranieri, mostrano di scandalizzarsi perchè, com'essi dicono, clericali e radicali sono d'accordo nel non ammettere la triplice alleanza.

Di qui pigliano occasione per gridare l'allarme contro il *connubio clericale-radicale*, che si è stabilito a tale uopo, conchiudendo che una gran bella cosa deve essere questa triplice alleanza se è combattuta dai clericali e dai radicali.

Noi non neghiamo il fatto per due ragioni. Prima, perchè è verissimo che cattolici e radicali *non ammettono la necessità* e il vantaggio per l'Italia di accedere alla lega dei due imperi centrali. In secondo luogo, perchè i motivi, pei quali i cattolici italiani *non* si *entusiasmano* di questa triplice alleanza, sono ben diversi da quelli pei quali la guerreggiano i radicali.

E lo sanno benissimo quei giornali, che fanno gli scandalizzati per tale uniformità *materiale* di veduto e di giudizii nei cattolici e nei radicali, intorno a siffatta materia.

I cattolici italiani, guardando all'*effetto pratico, reale, sensibile* che questa adesione all'alleanza austro-germanica produce sì per l'*Italia legale*, come per l'*Italia reale*, non possono accogliere benevolmente una combinazione politica, la quale assicura alla Massoneria cosmopolita il *possesso materiale e violento di Roma*, che è del Papa; mentre poi conduce la vera Italia alla più completa rovina finanziaria, economica, commerciale e monetaria.

Per causa di questa adesione l'Italia deve sopportare una funestissima guerra finanziaria e commerciale colla Francia, dalla quale inevitabilmente dipende ogni suo commercio; e per causa ugualmente di essa è fatta strumento della guerra religiosa e sociale, che la Massoneria, il giudaismo e la rivoluzione di tutta Europa muovono alla Chiesa cattolica e al Pontificato romano.

Come l'Austria e la Germania fanno da gendarmi all'Italia massonico-sabauda pel possesso violento di Roma; così l'Italia massonico-sabauda fa da gendarme all'Austria a Trento e a Trieste, e fa alla sua volta da gendarme alla Prussia in Alsazia e in Lorena.

Dunque, se cattolici e radicali s'incontrano nel deplorare questi reciproci servigi, che *si prestano nazioni cattoliche e monarchiche*, ed una nazione monarchica e conservatrice, vuol dire che vi sono e vi possono essere fatti, i quali sono egualmente avversi e *spiacenti*, direbbe il nostro Sommo Poeta, *a Dio ed a' nemici sui*.

Noi non guardiamo alle intenzioni dei contraenti e alle sottigliezze dei diplomatici; ma colla scorta del buon senso e della retta ragione, guardando ai fatti quali sono e quali si manifestano, come cattolici e come italiani non possiamo che deplorare una alleanza, la quale, quanto moralmente e materialmente è in danno sì della Chiesa come dell'Italia, altrettanto presta un effimero ed ingannevole vantaggio ai due summentovati imperi, in quanto che sono anch'essi coinvolti nella inevitabile responsabilità, che hanno e in faccia a Dio e in faccia agli uomini tutti coloro, che direttamente o indirettamente impediscono alla Chiesa di riavere ciò che di pien diritto le spetta, ed impediscono al Papato di riavere quella sovranità civile, che, come ha detto il primo Napoleone, hanno fatto Dio e i secoli, per garantire e salvaguardare quella libertà e quella *indipendenza*, che Dio medesimo ha date alla sua Chiesa e al suo Vicario.

Due parole sulla frammassoneria

Il sig. Pietro Sbarbaro, avvocato ed ex-deputato del I Collegio di Pavia, si è presa a petto la difesa della Massoneria, nel suo famoso giornale il *Libero edificare* e si vanta di essere anch'egli uno dei car.·. fr.·. *trepuntini*. Anzi ha promesso di leggere la famosa opera del Taxil, cui appiccica l'epiteto di *rinnegato* — *I misteri della frammassoneria svelati*, e di dirne poi tutto quel male che potrà. Leggeremo i suoi scarabocchi, se dinanzi alla evidenza dei *fatti* narrati dal Taxil, non batterà chetamente la ritirata. Intanto giacchè il sig. Sbarbaro vuol difendere la Massoneria, non sia grave ai nostri lettori, specie se ce ne fosse di quelli cui è corsa e corre vaghezza di leggere il *Libero Edificare* sbarbaresco, il sentire così per le brevi alcun che intorno a questa setta che ha messo sossopra il mondo.

« La frammassoneria ha per iscopo lo stabilimento della repubblica universale colla distruzione delle monarchie e delle religioni e colla soppressione delle frontiere fra gli stati; (*Memoria del Mirabeu concernente una associazione intima da stabilire nell'ordine dei frammassoni, 1776*). »

« La frammassoneria è una Società segreta per eccellenza, la quale, trasformata in apparenza in una società altrettanto insignificante quanto possibile di beneficenza o di carità, con ornamenti ridicoli, con usi, formole, titoli e leggende assurde lascia dichiarare che la politica e la religione le sono perfettamente estranee, e accettata così, essa lavora nell'ombra al sublime scopo che è destinata a raggiungere. (Programma del 1860. »

« La frammassoneria non è altro che la rivoluzione in azione, che una cospirazione permanente contro il dispotismo politico e religioso... I nostri Rosa-Croce proclamano per la prima volta l'emancipazione dai papi e dai re... La libertà è l'arma colla quale si è messo sottosopra il mondo; essa vuol dire: indipendenza dello spirito, che non potrebbe esser molestata da alcuna rivelazione, nè limitata da alcun' domma; indipendenza della volontà che non riconosce nè re, nè papi, nè Dio. Fratellanza vuol dire: fratellanza nella Massoneria per costituire uno Stato nello Stato, uno Stato sopra lo Stato, uno Stato contro lo Stato. (Nello stesso *Programma*).

« Giuro di non avere altra patria che la patria universale, giuro di consacrare la mia esistenza tutta intera al trionfo dell'infinito progresso e dell'unità universale,

---

18 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

Dotato di un'indole naturalmente allegra, aveva dovuto provare nella sua giovine anima quanto sia acuta la spina del dolore e dell'affanno; a pena morto suo padre, mentre il suo cuore era straziato dall'amara perdita, dovette apprendere che dei beni di famiglia, già tanto assottigliati dai viaggi e dalle cure costose, non rimaneva più nulla, poichè tutto era stato venduto per circondare di comodi gli ultimi giorni del morente.

Teresa di Montligné desiderava di vedere anche il figlio di Teobaldo; quindi si fece scrivere un biglietto da sua cugina, che la autorizzava a condurre con sè il giovinetto, e, giunta l'ora opportuna, presentossi alla scuola di santa Genoveffa.

Gli alunni uscivano allegramente correndo verso i loro parenti o verso quelli che si prendevano cura di loro. Teresa si avvicinò ad un prefetto che stava discorrendo con un gruppo di giovani.

— Questo biglietto mi autorizza a condurre meco Enrico di Montligné. Vorrebbe ella essere così gentile da indicarmelo? Poichè, sebbene egli sia parente, non l'ho mai veduto.

Prima che il prefetto avesse potuto rispondere, uno dei giovani s'affrettò ad uscire dal gruppo, e, allontanatosi un istante, ritornossene tosto conducendo con sè un suo condiscepolo, che sembrava molto inquieto.

— Non impensierirti, Enrico, tua madre e tua sorella stanno bene, e io sono venuta qui per conoscere mio cugino, disse Teresa con cordialità.

— Dunque ella è mia cugina Teresa? esclamò il giovinetto rischiarandosi ad un tratto in volto, e cogli occhi brillanti di gioia.

Ella rivolse un istante la testa forse per nascondere una lacrima, che le facea velo allo sguardo.

— Vi, disse commossa, vedo che, se il povero Teobaldo, mi fe' tanto desiderare le sue visite e le sue lettere, non si dimenticò tuttavia di tenermi viva nella memoria dei suoi figli.

— Sì, egli ci parlava tante volte di lei, il povero babbo, specialmente, gli ultimi giorni della sua vita, quando pareva che il suo pensiero si compiacesse di più di ritornare ai bei tempi dell'infanzia.

Essi erano usciti intanto dal collegio.

— Ora, disse Teresa desidererei che camminassimo alquanto tranquillamente per poter discorrere insieme, per poter conoscerci un poco. Prima di tutto ascoltami. Io sono venuta a Parigi per aiutarvi tutti in memoria del povero Teobaldo. La salute di tua mamma è scossa, e richiede riposo, tranquillità, vita comoda; Maria è piuttosto debole di complessione; quindi l'aria di campagna non può che far bene all'una e all'altra, e tra poco spero di poter condurle a Valvert, che, non dico perchè è roba mia, è un luogo dove si sta bene, e dove la vita può passare più lietamente che altrove.

Enrico la guardò pieno di gratitudine.

— Quanto è buona, cugina, disse egli con ardore. Io non saprei ringraziarla abbastanza, ma la mamma e mia sorella hanno un cuore così affettuoso che sapranno pagare il loro debito.

— Il debito non è poi grande come tu puoi credere; io vivo nella solitudine, ho una gran casa ove possono trovar alloggio anche parecchie famiglie, il mio cuore non domanda che affetto; quindi sarebbe difficile determinare chi di noi riceva un beneficio maggiore.

— Quanto a me pregherò ogni giorno per lei, e la vita mi parrà ben dolce ora che so come le persone che più amo sieno libere del bisogno e degli affanni.

— Ma e non supponi, che io abbia pensato anche per te? chiese Teresa al giovinetto.

— O, per me non importa ch'ella si prenda pensiero. Veda, cugina, se fossi meno giovine, se potessi guadagnare il pane di mia madre non lascierei ad alcuno, neppure a lei, non ostante la grande generosità sua, l'incarico di sostenere queste due care vite. Ma accettare i suoi benefizi per me che sono sano e robusto, che posso fare il soldato e giungere per una strada solo un po' più pesante alla meta ove dovevano condurmi i miei studi, no, chè arrossirei di me stesso ed ella non potrebbe più stimarmi.

(Continua)

giuro di combattere a oltranza e dappertutto i limiti delle frontiere delle nazioni, *i limiti delle frontiere de' campi, delle case e delle officine i limiti delle frontiere della famiglia*; dichiaro di professare la negazione di Dio e dell'anima. (*Giuramento del Garibaldi, capo supremo della frammassoneria universale* 1860). »

« Cose da fare in Francia e al nord: scristianizzare con tutti i mezzi, ma soprattutto collo strangolare il Cattolicismo a *poco a poco* ogni anno, con leggi nuove contro il clero; arrivare finalmente alla chiusura delle chiese... si veglierà a diminuire lo spirito militare dei paesi dove i sovrani sono più stabili, atteso che essi hanno forti istituzioni militari... si faranno ogni anno e dappertutto tentativi di regicidio... I socialisti prussiani e nihilisti dicono che stabilita che sia in Spagna, la rivoluzione sarà indistruttibile. I nihilisti hanno le migliori parole e i migliori mezzi. Andar con prudenza o camminar sempre. (*Programma* del 1879.) »

« Bisogna che il codice massonico trionfi sul catechismo, che la solidarietà massonica surroghi la carità cristiana, che la Loggia surroghi la Chiesa e che la società civile surroghi la società religiosa (*Congresso massonico di Nantes* 1885). »

« Per diminuire l' influenza mortale del clero e delle associazioni clericali un solo mezzo efficace è da impiegare: spogliarle de' loro beni, impoverirle compiutamente.. Bisogna scalzare con tutti i mezzi il clericalismo ne' suoi fondamenti e nelle sue sorgenti di vita, cioè nella scuola e nella famiglia, ecco la grand'opera della frammassoneria (*Parola d'ordine della frammassoneria universale*, 1889). »

« Noi invochiamo il genio dell'Umanità affinchè tutti i fratelli contribuiscano al supremo sforzo, che deve disperdere le pietre del Vaticano, che cascherà sotto il nostro martello vivificante, per costruire con esse il tempio della religione emancipata (*Circolare del grande Oriente della Valle del Tevere, Italia* 1890). »

« Non è stata mai questione, come, mi dite, n'è corsa la fama, di attenuare il carattere politico della frammassoneria. Come se fosse da ieri che essa si occupa di politica! Si sa bene che ad essa dobbiamo la Rivoluzione. Coloro che l'hanno preparata ne facevano parte, col Voltaire alla testa, e coloro che l'hanno compiuta vi appartenevano egualmente, Mirabeau, Danton, Robespierre, Saint-Iust per esempio. Essa continua e continuerà la sua opera. (*Risposta di un fratello dignitario a un redattore del Siécle, giornale massonico del frammassone Sadi-Carnot, Presidente della repubblica, 1890*). „

Tutte coteste citazioni che cosa ci dicono? Quello che è, quello che vuole, quella frammassoneria che il sig. Pietro Sbarbaro ha tolto a lodare e difendere, collo scopo di stimolare, specie la gioventù a darle il proprio nome, facendola apparire per un'associazione umanitaria e affatto innocua. Ma se il *liberato dalle carceri di Sassari il seguace di Socino*, la loda e la difende, noi siamo in dovere di gridare: guardiamoci dalla frammassoneria! essa è il nostro più potente nemico, e dobbiamo combatterlo a spada tratta senza dargli un minuto di tregua. Impèrocchè finchè la frammassoneria terrà le redini in mano de' governi, la società non godrà nè tranquillità, ne pace.

ITALIA

Firenze — *Il processo pel disastro del tram elettrico.* — Ieri cominciava il processo del tram elettrico per il disastro del settembre dell' anno scorso.

Sono imputati Fenzi, presidente della Società; Wetmore, ingegnere costruttore; Camici, conduttore. Quest' ultimo rimase gravemente ferito nel disastro.

Risulta che esso ignorava le precise istruzioni del suo mestiere, perchè, operaio illetterato non potè mai leggerle.

Varese — *Non si muore più* — Sotto questo titolo, leggiamo nella *Cronaca Prealpina* del 30 giugno:

« Dopo 17 giorni, ieri l'altro solo si è dovuto constatare un decesso in città, e questo per morte violenta, non per causa di malattie.

E' un fatto addirittura eccezionale per la nostra città, nella quale per altro, le condizioni sanitarie furono sempre eccellenti.

Ora si può proprio dire che a Varese si crepa di salute! »

Quale miglior *réclame* per una città di soggiorno estivo?

ESTERO

Francia — *Tentativo di un incendio in un teatro* — Per motivi ancora ignoti si tentò dar fuoco al teatro del *Bouffes du Nord*: si tagliarono sei metri del condotto del gas e si asportarono tutti gli arnesi utili per combattere l'incendio.

Si arrestarono due individui i quali si confessarono autori dell'odioso attentato, ma si rifiutarono di rilevarne il motivo.

Germania — *Come fu firmata da Guglielmo II la rinnovazione della triplice.* — Un dispaccio della Reuter da Berlino ci fa sapere che il trattato pel rinnovamento della triplice alleanza fu firmato dall' imperatore Guglielmo mentre scendeva l'Elba a bordo del *Cobra.*

In seguito a ciò, egli annunziò il fatto al signor Woldemar Nissen, presidente della Società di Navigazione amburghese, e soggiunse: « Questo è un lieto avvenimento, e voi me ne vedete tutto allegro. »

Come è noto, l' imperatore partì quindi pel nuovo dominio tedesco, l' isola di Helgoland. Quello che non si sa è questo, che, dopo una tremenda pioggia, mentre l' imperatore era in viaggio, appena fu presso l' isola, il tempo si mise repente al sereno, e comparve un magnifico sole, che fece lieti tutti i profeti di buon augurio...

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Obblizza, 30 giugno.

Avea deciso di passar sotto silenzio le care *feste centenarie* di S. Luigi per non annoiare il pubblico con ripetizioni. Pure mi sembra che quivi ci sia stato un alcun che di nuovo, se non per la solennità con cui furono celebrate, e per le oltre 400 comunioni in una cura si ristretta, almeno per la nuova statua di S. Luigi, opera dell' egr. Pizzini, la quale sortì il gradimento universale, e con tutti i suoi nei, non è priva di artistico pregio. Esaudisca l'angelico santo, venerato in modo speciale nella nostra frazione, i fervidi voti che da mille petti s' innalzarono a Lui! — A Tarzimonte i lavori progrediscono alacremente, ed anche a Matajur s' è fatta una bella sottoscrizione per l' ampliamento della troppo angusta chiesuola per il popolo dell' intera cappellania da quasi un anno felicemente riunita.

Venzone, 1 luglio 1891.

Mi era prefisso di non pubblicare nulla intorno al III. Centenario dell'Angelico Giovine S. Luigi Gonzaga praticato in questa parrocchia, perchè non si tratta di *cose straordinarie e particolari*; ma siccome il desiderio di codesta Spettabile Redazione è che si racconti tutto ciò che s' è fatto in questa religiosa Arcidiocesi riguardo al sullodato Centenario, per farne in ultimo una raccolta, secondo il bel *pensiero del corrispondente* B. delle feste di S. Querino in Udine, non credo inutile dare un cenno di ciò che si fece in questa parrocchia.

Appena ricevuta la Circolare di Sua Eccell. Mons. Arcivescovo nostro amatissimo in data 21 aprile u. s., colla quale ordinava al Clero Curato *di far sì che in tutta la vasta Arcidiocesi si celebrasse colla maggior pompa possibile* il III. Centenario del glorioso S. Luigi Gonzaga, ricorrente li 21 giugno di quest' anno; e ciò in ossequio al Venerato Breve Pontificio del 1. gennaio anno corr., io con tutto l' *impegno eccitai i fedeli di* questa parrocchia a prepararsi a questa gran festa colla preghiera, coll' imitazione delle virtù dell'Angelico Giovine, e sopratutto colla divozione delle solite sei domeniche in onore di S. Luigi. E fui *ascoltato*, poichè, *senza esagerazione*, un centinaio e più di giovanetti e giovinette praticarono la divozione delle sei domeniche, oltre molti altri adulti si raccomandarono tutti all' illustre Santo lor protettore, massimamente per la custodia dell' angelica virtù, davanti alla sua imagine dolcissima, che si trova in questa parrocchiale in un' area sopra l' altare. E ciò produsse assai spirituale profitto nel cuore dei fedeli di questa parrocchia, e diede buon esempio e buon odore di virtù.

Indi in preparazione alla festa del nostro Santo s' intimò e si eseguì *un solenne triduo* coll' esposizione del Venerabile nei 3 giorni antecedenti, cioè li 18, 19 e 20 Giugno u. s. Nel Triduo si cantò il *Tantum Ergo*, si recitarono le preci della novena di S. Luigi, approvate dalla Chiesa, coll' Inno *Iste Confessor* e le preghiere di rito, e si chiuse la funzione col Genitori e colla benedizione del SS. Sacramento.

La festa poi del Centenario venne anche annunziata dalle trombe della Chiesa che si suonarono a festa in antecedenza ed a campanoni. Ed oh con quale brama s' aspettava da tutti i fedeli di questa Pieve il *giorno fausto* della prelodata festa! Eccolo finalmente arrivato in quel giorno l' altare dell' imagine dell' amabile S. Luigi era solennemente adobbato con candelabri e tabelle dorati e con molti altri ornamenti, che bellamente spiccavano. *Le comunioni in detto giorno* furono numerosissime, molto più delle sei domeniche antecedenti, e si cantò la S. Messa del nostro S. Luigi solennemente, ma non sopra il suo altare, perchè era la III. domenica del mese, in cui si fa qui la *processione* col SS. *Sacramento* fuori di Chiesa, ed al suddetto altare non si conserva il Sacramento. Il discorso parrocchiale, dopo il Vangelo, versò sopra la vita del nostro Angelico ed amabile S. Luigi Gonzaga, facendo spiccare massimamente *le sue virtù principali* dell' umiltà, dell' angelica purità, dell' obbedienza della sua austera penitenza, quantunque innocentissimo, alla presenza di numeroso popolo che si trovava ad assistere alla messa parrocchiale, il quale anche frequentò tutto il giorno questa Veneranda Chiesa parrocchiale, visitando e pregando innanzi l' imagine del nostro devotissimo S. Luigi di cui si celebrava per tutto l' orbe cattolico con gran festa e trionfo il III. Centenario del suo ingresso nelle beate soglie della felice eternità, dove godrà per tutti i secoli de' secoli il merito delle sue penitenze e delle sue virtù, che brevemente in grado eroico praticò su questa terra.

In tutta fretta e colla massima stima ecc.

P. Carlo Nicoletti, Pievano.

Lusevera, 2 luglio 1891.

In seguito alla mia di ieri l'altro, tenuto conto dell'invito che fate nella cronaca religiosa di martedì, sarei io pure dispostissimo di concorrere — *forse anche in minima parte* — *a completare* quel quadro di onoranze Aloisiane di cui l'egregio B.... di S. Quirino, ne fu l'ispiratore. Ma ora quassù tutti i montanari sono all'estero, e all'epoca del loro ritorno chissà mai se le circostanze di tempo e di finanza ci permetteranno d'onorare in qualche modo l'Angelico S. Luigi. Un po' di buona volontà ce l'abbiamo, ma con tutto ciò è certo che non potremo fare di grandi cose. In mancanza di meglio, vorrei possedere almeno una penna feconda, per mettere in buon rilievo nel quadro, anche le future microscopiche feste di Lusevera.

Sfortunatamente non ho, *come altri*, l'abilità di quella brava cuciniera che con poco materiale sapeva ammanire un pranzo dei più gustosi. In compenso dirò per oggi una parola sulla sagra di S. Giovanni, nella remota frazione di Musi.

***

Per chi nol' sapesse, Musi (slavo Musaz) è un gruppetto di casupole poste su di un altipiano alle falde dei giganteschi colossi delle alpi Giulie. Massi enormi, nude roccie, spaventevoli crepacci, sterili ghiaioni che dall'alto in basso circondano per 2/3 la microscopica borgata nella direzione di nord-ovest, formano come *lo scabro ed oscuro* fondo di una tela, nel di cui mezzo, su verde tappeto, stanno pascolando delle candide agnelle. Tale in realtà è il magico effetto che le bianche casupole di Musi sulle zolle erbose dell'altipiano, producono all'occhio di chi — venendo da Lusevera — si soffermi alquanto ad osservarle dal fianco della montagna che vi sta di fronte. A rompere il silenzio di quel sito fatato, s'ode il rigoglioso e continuo mormorio dell'acque del Torre, che di sotto all'altipiano a 4 passi da Musi, sgorgano abbondantissime dal nudo e sterilissimo terreno, per modo che meglio di *sorgente* converrebbe loro il nome di *torrente*.

***

A questo sconosciuto ma incantevole luogo, il curato di Lusevera deve portarsi tutte le volte che lo richiede l'apostolico suo ministero e percorrere in tutte le stagioni e in tutti i tempi per sentieri di *ripida montagna*, i *10 chilometri* che separano Musi dalla sua cura; sentieri, che son ben altro di quelli che il povero D. Abbondio percorreva bel bello in compagnia del suo breviario.

Il giorno di S. Giovanni Battista, gran festa per Musi, il curato vi si recava *quest'anno in* compagnia del M. R. D. Toso di Pradielis e di certo fra Silvio capuccino che per caso trovavasi in paese. Dopo due ore di buon cammino, ansanti e trafelati, giunti alla sommità di quel poggio donde si presenta d'un tratto, quasi per incanto, il magnifico panorama di Musi, fratel Silvio non potè contenere un *oh!* solenne d'ammirazione per l'imponente maestà del luogo. Quantunque pratico conoscitore in lungo e in largo delle Carniche e Giulie alpi, confessò di non aver visto mai uno spettacolo così grandioso. Ad accrescerne vieppiù la *meraviglia* s'aggiungevano in quella mattina, delle striscie nere e semoventi di uomini, donne, fanciulli che a due, a cinque, a dieci in fila, spuntavano dai gioghi alpini e giù per le candide ghiaie di 100 sentieri facevan capo a Musi. *Noi pure dopo* un'altra 1/2 ora ci *arrivammo*. Un prete per Musi è caso raro, figuratevi la meraviglia, la contentezza in vederne due, coll'aggiunta della tonaca fuliginosa d'un frate.

Ed ora dovrei minutamente descrivere, l'incontro, le *feste*, i *ricevimenti*, le *sacre funzioni*, l'immensa Basilica proporzionata al luogo, le modeste refezioni nei grandi *hôtels* sotto i tigli le baracche improvvisate sui grossi ciottoloni, i fusti per lo spaccio del vino accanto ai quali vedevi la mucca ed il mastello per il latte, i costumi originali di tanta gioventù che vuotò i cassettoni di casa per indossare quanto di meglio avesse, i suoni, i canti, l'ingenua allegria, la partenza, l'addio a Musi; ma confesso il vero che mi sento incapace.

Se fosse qui dissi tra me, il chiarissimo B.... di S. Quirino, (*) la sua penna anzichè tre colonne, avrebbe già scritto tre volumi.

(*) Due anni or' sono, in compagnia d'altri amici l'egregio B.... tentò il viaggio di Musi, ma sventuratamente dovette arrestarsi a metà, impotente a proseguirlo. Avvenne a lui come a Mosè che dovette rinunciare all'ingresso nella terra promessa. Faccio voti che ben presto una linea ferroviaria possa portare lui, ammiratore del bello, nella sospirata Musi.

Tolmezzo, 2 luglio.

Fra pochi giorni le frazioni aggregate al Comune di Tolmezzo intendono rivogliersi alla stampa cittadina, non per far valere i loro diritti, chè non pretendono tanto, ma per farli conoscere a chi di dovere. I replicati ricorsi presentati al poco onorato Municipio di Tolmezzo, del quale formano parte il cav. in partibus Linussio e dietro le quinte l'onorando Agnoli, non hanno mai avuta evasione. Comincieremo quindi la ventura settimana con una serie di articoli documentati diretti al R. Prefetto uso lettera aperta. Saranno firmati da chi... o per chi... poichè non amiamo le tenebre, s'invece la pienezza della luce. E lei on. Direttore, ci sarà gentile inscriverli nel *Cittadino Italiano* assicurandola fin d'ora che i firmatarii degli articoli si dichiareranno responsabili di tutto quanto che per questo fatto potesse succedere.

Carnus.

Latisana, 3 luglio 1891.

Altra vittima delle acque. — Oggi verso la 1 1/2 pom., certo Abelardo Piccolo, nostro telegrafista, giovane in sui 28 anni portavasi assieme ad altri quattro suoi compagni a bagnarsi nelle acque del fiume Tagliamento, all' improvviso sentì mancargli le forze e nella speranza di trovar scampo in tanto suo pericolo invocò l'aiuto dei suoi compagni. Ma questi non fecero neppure a tempo d'accorgersi della sua inevitabile disgrazia, che egli era già scomparso, travolto miseramente dalle acque.

Inutili riuscirono finora tutti i tentativi per estrarne il cadavere.

Lascia nella massima desolazione la vecchia madre, due fratelli nella lontana America, e la giovine sposa con un' unica bambina e anche questa di pochi mesi

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 3 LUGLIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all' aperto	[illegible]
Termometro	28,6	32,3	32.5	25.7	33,8	22,4	20,[illegible]	[illegible]
Baromet.	750	749.5	750	749.5	—	—	—	[illegible]
Direzione corr. sup.	S. O	S.O.O	S.O.O					S.O

Minima nella notte: 3-4 18.6
Note: — Tempo vario con qualche burrasca.

Bollettino astronomico

4 LUGLIO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 12 8	leva ore	2 22 a.
Passa al meridiano	12 0 51 4	tramonta	6.43 s.
Tramonta » »	7 49 0	età giorni	27.8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +22.53'58.2

Elezione politica parziale

Con R. Decreto del 2 corr. il Collegio elettorale di Udine I.o è convocato pel giorno di domenica diciannove corrente per la nomina di un deputato nel posto che si è reso vacante per l'avvenuto sorteggio dell'onorevole *Giovanni Marinelli*.

Rendo noto quanto sopra alla S. V. pregando a dare subito le volute disposizioni a termini della legge elettorale politica 24 settembre 1882 N. 999.

Il Prefetto
MINORETTI

Da Udine a Padova

In occasione delle corse di Cavalli che avranno luogo a Padova, i biglietti d' *andata-ritorno* per detta città, distribuiti dal 5 al 12 luglio corr. inclusivi dalla nostra stazione, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all' ultimo convoglio del successivo giorno 13 in partenza da *Padova* per le *rispettive destinazioni*.

Emigrazione di farfalle

Percorrendo ieri l' altro mattina la strada di circonvallazione esterna che da Porta Ronchi va a quella di Pracchiuso, fui sorpreso osservando una enorme quantità di farfalle; tutte uniformi, (fondo nero a punti bianchi,) che da nord viaggiavano verso sud.

Queste leggere monachelle seguivano con volo piuttosto frettoloso, a fior terra e senza posa su fiori, il grande fossato, preferendo la scarpa verso la strada.

Ho calcolato che ne passassero circa 1000 al minuto. La *mia osservazione data dalle 6 del* mattino di ieri l' altro e da quell' ora l' emigrazione è stata continua fino a tarda sera.

Ieri mattina poi ha ricominciato alle 5 1/2 e alle ore 11 continuava tutt' ora, ma però in quantità *minori*.

Questo fenomeno dovrebbe essere studiato a fondo dai naturalisti, essendo di massimo interesse per l' agricoltura, poichè è notorio che dalle uova delle farfalle a seconda della specie, nascono dei bruchi *speciali, che danneggiano fortemente* ogni sorta di vegetazione.

Seguendo la loro emigrazione si dovrebbe sapere da dove vengano e ove vanno e a che specie di vegetale è destinato il bruco per la riproduzione *di tanta grazia di Dio*.

Se altri avesse particolari da fornirci in proposito, sarà bene che lo faccia.

A. Rossatti.

(Dalla *Patria del Friuli* 3 luglio)

Congregazione di Carità di Udine

II. Elenco offerte per onorare la memoria di Antonini Maria.

Culotti cav. dot. Fabio L. 2. — Di Varmo co. G. Batta L. 1 — Volpe cav. Antonio L. 2 — Volpe Attilio L. 2.

Totale L. 7.
Riporto I Elenco L. 44
Somma L. 51.

La Congregazione con tutta riconoscenza ringrazia.

Programma musicale

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 28 giugno alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « I Promessi Sposi »	Ponchielli
3. Valtzer « Crisi di cuore »	Fahrback
4. Finale II « Ebreo »	Apolloni
5. Atto II « Educanda di Sorrento »	Usiglio
6. Polka	N. N.

Consiglio di leva

Seduta del giorno 1 2 luglio 1891.

Distretto di Gemona

Abili arruolati in I categoria	N.	84
Abili arruolati in II categoria	»	1
Abili arruolati in III categoria	»	55
In osservazione all' Ospitale	»	1
Riformati	»	51
Rimandati alla ventura leva	»	35
Cancellati	»	6
Dilazionati	»	2
Renitenti	»	115
Totale degli inscritti	N.	350

Per il III centenario di S. Luigi Gonzaga

Il più gradito ricordo delle feste per il III centenario di S. Luigi Gonzaga nell' arcidiocesi di Udine, è quello eseguito nel rinomato stabilimento fotografico F. Missini, a cura della Libreria Patronato, che ne è l' esclusiva proprietaria.

Prezzo di una copia formato piccolo cent. 50
» « « grande » 75

Ogni copia porta a tergo il timbro della libreria editrice.

Siccome furono fatte delle richieste, senza alcuna evasione, direttamente al fotografo Missini, così affinchè *non si rinnovino, avvertesi* che si trovano in vendita esclusivamente alla libreria Patronato e presso il portinaio del Seminario.

Smarrimento

Farà opera più he meritoria chi trovando porterà all'Impresa di Pubblicità un portamonete con L. 49, *perduto da una povera donna*.

La solita vittima infantile

Staffinlongo Giulia avendo lasciata sola in casa la propria figlia Adriana di mesi otto per parecchie ore, fu causa che questa morisse soffocata dallo coperto della culla, in cui trovavasi coricata.

Percosse

In Claut Fabbro Valentino per futili motivi percosse con bastone Davide Rosa causandole contusioni alla testa guaribili in meno di giorni dieci.

Arresto

A Forni di Sotto fu arrestata Candotti Maria, contadina del luogo dovendo scontare giorni 90 di detenzione per contrabbando.

« In Tribunale »

Udienza del giorno 3 luglio 1891.

Coatti Virgilio di Campoformido detenuto, per oltraggi, condannato a giorni 35 di reclusione computato il sofferto.

Jacolutti Domenico di Pietro, per oltraggi, condannato alla multa di L. 250.

Zoratti Valentino per oltraggi ad un usciere della Pretura di S. Daniele condannato a giorni 50 di reclusione e alla multa di L. 104.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di Luglio

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi		Prezzo giornaliero in L. Ital. valuta legale			Prezzo adequato generale a tutto oggi
		Complessiva pesata a tutt'oggi	Parziale oggi pesata	Minimo	Massimo	adequato giornaliero	
3	Gialli ed incroc. gialli	4249 35	519 05	2 20	2 70	2 52	2 60
	Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	85 10	—	—	—	—	2 39

Rossini, Meyerbeer, Mozart e i loro centenari

Tutta la stampa tedesca si occupa da qualche mese delle tre *grandi giornate* artistiche, 15, 16 e 17 luglio corrente, colle quali Salisburgo si prepara a solennizzare in modo memorabile il centenario della morte di Mozart.

Artisti celebri, e le Società corali e orchestrali di *Vienna* e *Salisburgo*, *prenderanno* parte a queste feste musicali, che compenderanno le più forti e svariate manifestazioni dell'eclettico compositore tedesco.

Anche dalla Francia ci giunge l'annunzio di *solennità musicali per i centenari* del Meyerbeer (nato il 5 settembre 1891(e del Rossini (nato il 5 febbraio 1792).

Delle più belle musiche di questi due sommi avranno luogo esecuzione grandiose all'Opera di *Parigi, coll'efficace concorso delle individualità* artistiche più forti e celebrate.

L'esempio di ciò che l'Austria si prepara a fare per il Mozart — sua gloria nazionale — o di quello che la Francia amorosamente destina ad onorare la memoria del Meyerbeer e del Rossini — ai quali non fu patria — non ha per anco fatto sorgere in Italia iniziativa per un omaggio degno e memorabile all'autore del *Mosè* e del *Guglielmo Tell*!

Germi e parassiti cause di mali

Sarebbero piccolissimi germi del regno vegetale il più basso e semplice e propriamente della classe degli schizomiceti, che penetrati per un mezzo qualunque nel corpo e trovato in singoli organi terreno favorevole, vi si attaccano, crescono e moltiplicano dando luogo a nuovi germi e prodotti malefici e distruttori, che infettano il sangue e gli umori vitali. Per tal modo si spiegano *discrasie* croniche dell'erpete, della scrofola, e le infezioni: come la tubercolosi, artritide o malattie acquisite. L'unico rimedio certo e positivo è lo Sciroppo depurativo di pariglina composto a base di Salsapariglia ed altri vegetali del dottor chimico G. Mazzolini di Roma, premiato all'Esposizione mondiale di Parigi. Per una cura preservativa tre bottiglie. Cura radicale quattro o cinque. Ogni bottiglia deve essere avvolta all'opuscolo (metodo d'uso) e ravvolta con carta gialla portante la marca (depositata) in filograna.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni*, in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Bötner* farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Domenica 5 luglio — Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. — ss. Cirillo e Metodio.

Lunedì 6 — s. Michele de Santis.

Balsamo del Capitano G. B. Sasia

(Vedi avviso in IV pagina)

Prestito della città di Milano 1861

90.a Estrazione del 1.o luglio 1891.

Serie estratte

13	65	80	81	115	177	243	344
396	424	457	611	805	936	948	1002
1256	1285	1325	1330	1485	1596	1729	1738
1791	1840	2108	2170	2242	2424	2461	2664
2752	2897	2952	3082	3140	3181	3420	3611
3648	3725	3861	3913	3963	3971	4138	4186
4303	4348	4367	4489	4556	4583	4764	4705
4850	4964	4990	5029	5072	5078	5186	5092
5131	5170	5344	5584	5548	5682	5743	5933
6024	6220	6302	6493	6540	6614	6657	6725
6842	6902	7017	7020	7358	7403	7552	7637
7771	7779	7884					

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
13	35	L. 1,000	1285	16	L. 250
115	10	» »	2664	24	» »
396	45	» »	3611	21	» »
937	19	» »	5029	38	» »
1325	29	» »	6220	14	» »
1330	45	» »	6725	23	» »
1840	13	» »	1226	21	» 200
2752	48	» »	1326	2	» »
4138	47	» »	»	25	» »
4318	36	» »	1738	50	» »
4964	6	» »	2897	18	» »
5484	38	» »	3725	30	» »
6302	8	» »	3971	38	» »
»	47	» »	6493	41	» »
6614	12	» »	177	29	» 100
6725	31	» »	1729	50	» »
7017	8	» »	2124	33	» »
7358	2	» »	3146	15	» »
7884	25	» »	3181	19	» »
»	31	» »	3643	48	» »
6220	27	» 600	5933	38	» »
7026	26	» »	6302	44	» »
1738	21	» 300	6614	14	» »
1846	8	» »	6725	22	» »
6902	7	» »			

Vinsero L. 60 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
81	2	243	18	344	13	344	23
396	1	396	4	396	36	936	4
1325	33	1325	34	1325	30	1729	10
2170	25	2170	49	2664	13	2752	20
2897	32	3082	5	3082	13	3181	20
3420	44	3711	23	4138	17	4138	26
4348	30	4583	12	4705	17	4964	25
4990	40	5131	46	5933	2	6220	24
6220	30	6493	8	6493	23	6540	43
6914	1	6842	36	6002	17	7026	21
7358	34	7552	22	7552	40	7637	34
7884	42	7884	45.				

Gli altri numeri appartenenti alle suddette serie e non premiati sono rimborsabili con L. 48, *meno tassa, cadauno*.

Pagamenti dal 2 gennaio 1892.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 4 luglio 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità	al quintale fuori dazio	da L. 4.40	a 4.60
» II »	» »	» 3.65	» 3.80
» III nuovo	» »	» 2.30	» 2.60
Paglia da lettiera	» »	» 3.—	» 3.10
Erba spagna	» »	» 4.25	» 4.50
Legna (in stanga	» »	» 2.10	» 2.25
Legna (tagliate	» »	» 2.30	» 2.45
Carbone I qualità	» »	» 6.80	» 7.10
» II »	» »	» 5.70	» 5.85

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L. 1.—	a 1.10
Polli	»	» 1.10	» 1.15
» d'india maschi	»	» .—	» .—
» » femmine	»	» .—	» .—
Oche a peso vivo	»	» 0.55	» 0.65
» morto	»	» .—	» .—
Anitre	»	» .—	» .—
Capponi	»	» .—	» .—

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte lavorato	al chilog.	da L. 1.65	a 1.70
Burro (del piano	»	» 1.50	» 1.55
Formaggio (stravecchio in monte	»	» 2.55	» 0.—
Formaggio (nostrano tenero	»	» 1.65	» 1.75
Patate	»	» 7.50	» 8.—
Uova	al cento	» 4.50	» 4.75

Mercato Granario

Granoturco comune	all'Ett.	da L. 15.50	a 16.—
» cinquantino	»	» —.—	» —.—
» giallone	»	» —.—	» —.—
» semigiallone	»	» —.—	» —.—
» gialloncino	»	» —.—	» —.—
Frumento	»	» 21.50	» 21.60
Segala nuova	»	» 11.50	» 12.—

Frutta fresche

Limoni	al quintale	da L. 16.—	a 18.—
Armellini	»	» 40.—	a 60.—
Fragole	»	» 40.—	a 50.—
Ciliege	»	» 8.—	a 15.—
Marinelle	»	» 18.—	a 22.—
Uva Ribis	»	» 20.—	a 32.—
Uva crispina	»	» 23.—	a 27.—
Pera di S. Pietro	»	» 12.—	a 20.—
Asparagi	»	» —.—	a —.—
Piselli nostrani di Buttrio freschi	»	» 4.—	a 6.—
Tegoline	»	» 6.—	a 10.—
Pomodoro	»	» —.—	a —.—

ULTIME NOTIZIE

Roma, 3 luglio

Si è fatto e si fa tuttora un gran chiasso incomposto nei circoli liberali e in una certa stampa, specie nella *Riforma*, pel mutamento dei PP. Cappuccini nella missione di Tunisi.

Questi signori fanno sempre gran chiasso sulle cose della Chiesa per la *crassa ignoranza* in cui, per questo rispetto, essi vivono.

Non farebbero tante stupide ciarle se sapessero che la Propaganda tiene questo ragionevolissimo sistema nelle colonie straniere di Stati Europei; quello cioè di porre in queste colonie missionari — per quanto è possibile — della nazionalità dei governi che vi dominano; sistema che la Propaganda, del resto, ha tenuto anche a riguardo dell'Italia.

Quando il governo *Italiano* occupò Assab, la S. Sede vi mandò una missione di Cappuccini *italiani*. Nelle *nuove* colonie africane della Germania la Propaganda ha collocato missionari benedettini tedeschi.

Qual meraviglia che caduta sotto il protettorato della Francia la reggenza di Tunisi vi si preferisca tenere missionari francesi?

Occupi p. e. l'Italia l'impero etiopico e si vedranno frati italiani tenere le Missione abissine.

***

Sembrano imminenti le dimissioni del Ministro Guardasigilli. Si è parlato nel Consiglio dei Ministri di sopprimere la direzione generale del fondo per il Culto. Gli affari giuridici andranno al Ministero di Grazia e Giustizia; al Ministero delle Finanze gli affari finanziari e i capitali disponibili al Ministero del Tesoro. Le giacenze delle casse si rinvestono in rendita pubblica alla pari.

Il Re e i Ministri a Venezia

Sua Maestà il Re sarà accompagnato a Venezia, al varo della *Sicilia*, dal presidente del *Consiglio*, marchese Di Rudinì, dall'on. Saint Bon, ministro per la marina, e dall'on. *Luzzatti*, ministro pel tesoro.

I particolari sulla disastrosa marcia degli alpini a Valrovina

Di questa disgraziata marcia, della quale demmo notizia, scrivono da Bassano, in data 1 corr. alla *Provincia di Vicenza*:

« Ieri prima del mezzogiorno dovevano arrivare gli alpini da Asiago, per partire stamattina pel campo di Cuneo.

Gran numero di parenti dei paesi vicini e lontani li attendevano con impazienza, ma verso le quattro arrivò la notizia che, stremati da un calore di trenta gradi e più non potevano proseguire e si erano fermati a Valrovina.

Poco dopo giunse la tristissima notizia che era morto un soldato di Verona, poi un altro di Fonzaso, e un terzo di Valrovina, certo Fiorese, spirò appena arrivato fra i suoi.

Non parlo dei moltissimi che si trovarono più di là che di qua e che arrivarono più tardi in una condizione veramente compassionevole.

« Un mulo rotolò giù per circa cinquecento metri. Si ferì, ma rimase vivo. Rischiò di uccidere parecchi soldati per una grossa pietra che fece travolgere.

Appena arrivato a Valrovina, morì perfino il cane dell'aiutante maggiore.

Non parlo di scene compassionevoli che avvennero, e dell'assistenza pronta e cordiale che quei di Valrovina prestarono ai poveri soldati.

Ivi però, e qui non meno, è grande l'indignazione perchè non si sa affatto comprendere come si aspetti a far partire i soldati da Asiago alle 8 1/2 ant. invece che per tempissimo esponendoli alla discesa da Rubbio a Valrovina al sole rovente dalle 12 alle 2. »

Un successivo dispaccio al medesimo giornale dice:

Nella marcia disastrosa di ieri sono morti i soldati *Fiorese* di *Bassano* e *Pendermann* di Verona. Due ammalati gravemente e *circa 10 leggermente*. »

Grande disastro ferroviario

Avvenne una collisione sulla ferrovia di Ravenna-Eriè (Stato dell'Ohio) fra un treno merci e un treno viaggiatori. Tre vagoni del treno viaggiatori si incendiarono. Finora 19 cadaveri furono ritrovati.

Una pergamena alla maestra Renzetti

Parlasi di offrire alla maestra Renzetti un ricordo di questi mesi di calunnie e di sofferenze, e il *Don Chisciotte* pubblica una lettera, nella quale si dice:

« Si potrà forse obbiettare che la signorina Renzetti non ha fatto che il suo dovere, e che *molte altre al posto suo avrebbero* agito come lei; e lo ammetto. Ma non perciò ritengo meno opportuna la sottoscrizione, poichè essa suonerebbe pure fiera rampogna contro coloro che tutto si credono lecito, sol perchè fortuna li ha collocati un tantino in alto; e anche contro quegli altri che, posti a tutela della giustizia, non si peritano di gravare la mano sulla vittima innocente per salvare il colpevole, e ciò per non compromettere il decoro dell'autorità *Bella figura lavoro hanno fatto!* »

Ma offrirle un oggetto di valore è un offendere la delicatezza e il riserbo della donna: e la signora che scrive col pseudonimo di Olga, propone che il ricordo sia di una pergamena artisticamente miniata, che sia modesto ricordo di quell'aspra battaglia che è tutta riassunta nelle sue parole: *Fece il suo dovere.*

***

Lo scandalo Mandalari ha scosso le fibre moralistiche dei ministri, degli *esteri* e dell'agricoltura, che intendono provvedere *contro* parecchi funzionari dei due ministeri, che dal processo uscirono poco netti.

Il cardinale Haynald

Scrivono da Vienna:

Giunsero qui notizie da Budapest, che il cardinale Lodovico Haynald, il dotto arcivescovo di Kalocsa è *seriamente* ammalato, talchè gli furono amministrati anche gli estremi sacramenti. Da un anno, per le soverchie cure del suo ministero, S. E. si trovava assai indebolito. Ultimamente ebbe parecchie minaccie di paralisi. Egli è completamente presente a sè stesso, ma pur troppo non può più pronunciar parole. Si prevede prossima la sua fine.

Il cardinale ha 75 anni.

TELEGRAMMI

Vienna 3 — Il *Fremdenblatt* smentisce categoricamente la voce che il trattato della triplice alleanza comprenda anche delle clausole relative al futuro conclave in caso che la sede pontificia rimanesse vacante.

Rotterdam 3 — I *Sovrani di Germania* e di Olanda sono arrivati alle 4.45 pom. ossequiati dal borgomastro e dalle autorità.

L'Imperatore passò in rivista la guardia d'onore mentre la musica suonò l'inno nazionale. I Sovrani fecero poscia una passeggiata in vettura per la città acclamati caldamente dalla popolazione.

Ginevra 3 — La *Gazzetta de Lausanne* ha da fonte privata che il cardinale Mermillod è gravemente ammalato di anemia generale.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Udine — Tipografia Patronato.